

IERI MATTINA AL CROWNE PLAZA DI VIA PO

# Lavoratori della Cgil uniti in assemblea «Situazione difficile»

Quattrocento i delegati che hanno partecipato all'incontro «Migliorare le condizioni di lavoro e offrire la sicurezza assoluta» ha detto la segretaria Cgil Stivali

Quattrocento i delegati della Cgil che ieri pomeriggio hanno partecipato, al Crowne Plaza, all'assemblea delle assemblee, dove è stato fatto il punto sulla campagna referendaria in corso e sulle lotte ancora in piedi delle categorie, con in primo piano quella promossa dalla Fiom per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto nel 2024.

Al centro del tavolo dei relatori il segretario nazionale

Maurizio Landini, un emiliano di Reggio, che nel Veneto è di casa, e tutta la segreteria provinciale, guidata dal segretario Aldo Marturano, che a fianco aveva gli altri co-segretari Marco Galtarossa, Marianna Cestaro, Diop Alioune Badara. Prima della relazione centrale di Marturano, durata oltre 40 minuti, ha preso la parola una donna dell'associazione Uniti Per La pace annunciando per oggi un flash mob non solo in città, in piazzetta Garzeria alle 11, ma anche ad Abano, Albignasego, Cadoneghe, Limena, Montegrotto, Noventa, Ponte San Nicolò, Rubano, Saonara, Selvazzano, Teolo, Vigodarzere e Vi-



Il tavolo dei relatori all'assemblea dei lavoratori ieri al Crowne Plaza

gonza.

Il segretario generale Marturano ha dedicato le prime parole al sindacalista di Monselice, deceduto da poco, Leonardo Zucchini, definendolo una colonna storica di tutto il sindacato e, subito dopo, ha toccato tutti i temi della politica attuale, sia nazionale che internazionale e anche quelli strettamente padovani. «La situazione generale è inquietante e richiama anche i fantasmi del passato», ha sottolineato

il numero uno della Cgil. «La paura per le destre estreme è diventata reale. L'economia territoriale risente molto della crisi della Germania e per il futuro non si prospetta nulla di buono». Ha anche parlato della zona rossa davanti e dietro la stazione, che non farebbe altro che togliere la dignità ai fragili, ai deboli e ai senza casa, citando anche la rumena Ligia.

Tante le posizioni espresse dai presenti prima e dopo l'as-

semblea. «Le lotte delle tute blu padovane stanno ottenendo un consenso altissimo», ha detto il segretario della Fiom Michele Iandiorio. «In alcuni casi l'adesione è stata superiore all'80-90%. Ottimi risultati alla ZF, Hitachi, Parker ed all'Epta Group». Significativi i commenti di Alessandra Stivali, segretaria della Cgil Funzione Pubblica e del docente del Pertini Angelo Zuppardo, della Flc. «Bisogna dare più salario a tutti i dipendenti pubblici, in particolare a quelli della sanità», ha osservato la Stivali. «Migliorare le condizioni di lavoro e offrire la sicurezza assoluta sul posto di lavoro. No ai subappalti a cascata. Il 14, 15 e 16 aprile andremo a votare per il rinnovo delle Rsu. La battaglia è già iniziata». Sintetico il commento di Zuppardo: «Nella scuola le risorse messe a disposizione dal Governo per il personale prevedono un aumento medio del 6%, mentre l'inflazione è al 16%. Nei fatti significa impoverire tutti i lavoratori del settore». —

FELICE PADUANO

# Landini da Padova lancia la campagna per il referendum

► «Insieme possiamo modificare le politiche che penalizzano i più deboli

## L'INIZIATIVA

PADOVA Sala convegni del Crown Plaza gremita ieri per il lancio della campagna referendaria della Cgil che ha visto l'arrivo in città del segretario generale Maurizio Landini. Sono 5 i quesiti proposti dal sindacato: quattro sui temi del lavoro e uno sulla cittadinanza, per i quali si voterà quest'anno. Scelto lo slogan "Il voto è la nostra rivolta" e l'obiettivo è quello di raggiungere il quorum.

Landini, che ha chiuso l'assemblea generale, ha ribadito con forza la necessità di unire i lavoratori e i cittadini nella lotta per una società più equa e per un lavoro dignitoso per tutti. «Questa campagna referendaria è un'opportunità storica per far sentire la nostra voce e per modificare le politiche che penalizzano i più deboli. Dobbiamo farlo insieme, senza paura, con determinazione - ha detto il segretario generale - Siamo consapevoli che il voto è un diritto individuale, ma è innegabile la grande dimensione collettiva che esso rappresenta. E se esercitato, può determinare un vero cambiamento. Per questo ho detto che il voto sarà la nostra rivolta sociale: perché è in grado di generare trasformazioni concrete e immediate».

È iniziato così il percorso per invitare tutti a votare 5 sì ai 5 referendum. Quattro, come detto, riguardano temi che interessano il lavoro, il job act, la sicurezza sul lavoro, la precarietà e gli appalti, mentre il quinto chiede di agevolare l'ottenimento della cittadinanza italiana a chi vive e contribuisce alla crescita del nostro Paese riducendo a 5 anni la permanenza in Italia per ottenere la cittadinanza.

Ad aprire i lavori è stato Aldo Marturano, segretario generale di Padova, con un intervento diretto soprattutto al cuore della platea nel quale ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa referendaria per il futuro del mondo del lavoro e per i diritti dei cittadini. «Un giorno fondamentale per riaffermare il nostro impegno nella difesa dei diritti e per costruire un futuro più giusto e inclusivo per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori - ha puntualizzato - Siamo tutti chiamati alla mobilitazione. Oltre alla testa, mettiamoci il cuore e le gambe. Instancabilmente, in ogni luogo di lavoro e in

ogni territorio, in ogni via, piazza, casa, spieghiamo le ragioni della nostra battaglia. Non soffermiamoci solo sulle leggi che intendiamo modificare ma facciamo passare il messaggio che noi vogliamo difendere la democrazia - ha concluso - e dare una risposta vera alle paure dei tanti, cambiando le condizioni di chi rappresentiamo, a partire da chi oggi non si sente incluso, per provare a costituire quel movimento di popolo che, anche dopo i referendum, può essere l'inizio di un nuovo corso, dandoci così l'ambizione di riuscire a scrivere un pezzo di storia».

Nel corso del pomeriggio si sono succeduti al microfono numerosi delegati della Cgil provenienti da vari settori, ognuno dei quali ha portato la propria testimonianza in merito alle sfide che i lavoratori affrontano ogni giorno e di come la riuscita dei referendum possano incidere concretamente per un miglioramento delle proprie condizioni lavorative. Tra gli interventi più significativi, il contributo video di Emma Ruzzon, rappresentante del Consiglio delle studentesse e Senatrice Accademica all'Università di Padova, attualmente in Erasmus, che ha evidenziato l'importanza di estendere i diritti civili e politici, a partire dalla cittadinanza, anche ai giovani e agli studenti e di come sia necessario il massimo impegno da parte di tutti affinché vi sia un'ampia partecipazione al voto.

La mobilitazione vedrà la Cgil protagonista in tutto il Paese, con numerosi appuntamenti, incontri e iniziative in programma nelle prossime settimane, per sensibilizzare e raccogliere il più ampio sostegno alla campagna referendaria.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGRETARIO Il numero uno della Cgil Maurizio Landini